

L'Esposizione di Venezia

di Gaetano Previati.

Nella grande sala, anzi nelle due sale in cui stanno raccolte le opere di Gaetano Previati, la cosa più divertente da osservare è il contegno del pubblico: lo sgomento del borghese ordinato e placido, davanti a questo rivoluzionario dell'arte; il plegno di chi vede sovrastare le più generabili idee sui valori estetici e passa oltre, volgendo in giro un'occhiata d'ironia e di spregio; la perplessità di quelli che si sentono attratti e vorrebbero comprendere «che cosa... Ma non è facile. Il Previati, un pittore, è un visionario, un poeta: egli li afferra nel turbine delle sue visioni e li trascina con sé nel regno del fantastico, del-fantastico: quando cercano di rendersi conto di quello che hanno provato, di ammirare quello che hanno veduto con ritrovano più nulla. Del breve accento che li ha vinti, rimane alcuna d'indefinito, di febbrile, che li lascia malcontenti e forse li fa pensare che tali sensazioni, in fondo spaventevoli, siano ben diverse da quelle impartite dall'arte vera e grande.

Se si continua ad osservare il pubblico, vi si scopre, non meno divertente, la classe degli ammiratori ad estranea. Primi quelli che si professano tali, nella convinzione di apparire più originali e più colti; poi quelli che lo sono davvero: giovani artisti che preconizzano simile soltanto a questa la pittura dell'avvenire, forse inconsapevolmente sedotti dall'illusione che la si possa raggiungere senza fatica; indi la parte più romantica e sospirata del pubblico femminile intellettuale, per nulla o poco dalle forme che l'artista conferisce alle sue figure muliebri, facendole scendere ad esprimere l'angoscia, l'indecisione dell'incubo e dei sogni arruffati e tumultuosi.

La sua tecnica è quella di un divisionismo semplice e largo, che rivela una straordinaria conoscenza dei misteri del colore, ma egli l'applica spesso in maniera antipatica.

Che l'opera del pennello diventi invisibile, può darsi che sia bene, poiché *celare artem est summus ars*. Certamente però non è bene sostituirvi l'apparenza di essersi servito di uno strumento infinitamente più grossolano. Ecco il cielo ed il mare del *Malino in Liguria*, per esempio, e tutti i pannellicini indefinibili in cui sono avvolte le figure simboliche: non sembrano stesi sulla tela per mezzo di una scopa?

Ma quando il Previati abbandona le eccentricità dei paesaggi informi e delle composizioni incoerenti, e si degna di mettersi a dipingere ragionevolmente, quale tesoro di abilità rivela di possedere! I suoi quadri di fiori — qualora non si prevaiga, come nelle *Margherite* e nel *Pallio d'altare*, il solito manierismo, — sono quanto di più perfetto si possa ottenere in questo ramo dell'arte, a torto poco apprezzato ed abbandonato al dilettantismo.

Accanto a questi, quattro pastelli rappresentano bambini. In quale allucinazione morbosa sono stati mai visti tali mostricciattoli? Quello che sta ammirando i *Giugli giapponesi* ha due globi di carne, sporgenti, al posto degli occhi, tutti hanno carni di terra coita ed agitano braccia terminanti in moncherini, e ridono con bocche simili a quelle delle rane. Dei due piccoli intenti a cogliere le *Viole mammole* — ed il fiorellino è, rispetto a loro, grande quanto una rosa, — di quei due, uno non ha nemmeno la forma di un essere vivente; pare un sedile di pietra.

Eppure, questo quadro lo si guarda volentieri, lo si guarda a lungo. E' la magia del colore che agisce per la prima: il verde, il bianco, l'azzurro hanno un'intonazione sì giusta, sì dolce e festosa! A poco a poco si dimentica la forma goffesca; si pensa alla freschezza dell'erba soffice, dell'acqua profonda, si sente l'esultanza ingenua degli innocenti, che scoprono nel fiore o nel suo profumo un miracolo divino.

E come per questo, può avvenire per un altro quadro, per tutti.

Tale è l'arte di Gaetano Previati; malgrado l'apparenza d'illimitata libertà, un'arte schiava, che ha per regola costante la ricerca dell'effetto più complicato e più insolito, dal quale si sprigiona non di raro un senso di bellezza tutta intima ed immateriale. Ma il grande maggioranza del pubblico, intanto, continua, più che a divertirsi di tutto questo, a divertire chi se ne sta ad osservarla.

Angelo dall'Oca Bianca.

In questo pittore veronese, il caso del giovanotto operaio nel quale l'improvviso il genio d'artista si rivela e lo toglie alla sua umile condizione, si è rinnovata nella sua semplicità quasi leggendaria e commovente.

Chi un po' ne conosce, con il nome, la vita, entra nella sala dedicata alle sue opere con un senso di curiosità rispettosa. Non si aspetta da lui concetti profondi, classiche preziosità di composizione e di forme, si aspetta una nota originale e vivace, che dica la freschezza e la forza di un inge-

gno sorto direttamente dal popolo, non esaurito da altro studio che non sia quello dell'arte.

Si va a cercare, fra i molti quadri esposti, quelli che gli valsero i primi successi per confrontarli con quelli di data più recente e rendersi conto in tal modo dei progressi di un'educazione artistica che il pittore dichiara di non dovere che a se stesso. Si va a cercare, illusi dai titoli aggraziati, le tele che dovrebbero racchiudere le visioni poetiche e leggendarie.

Ahime! Angelo dall'Oca Bianca, che si vanta di non aver avuto maestri, ora dovrebbe rammaricarsi di non avere amici, perché non vi fu chi lo sapesse scongiurare dal far questa Mostra, dalla quale la sua fama esce menomata.

Tra l'eccessivo numero di quadri, indiscretamente ammassati nello spazio disponibile, tutti quelli dell'età giovanile ed alcuni ritratti che bastano a giustificare la stima conquistata dal loro autore nel mondo dell'arte, non v'è cosa su cui lo sguardo indugi con piacere.

Deplorevolmente romantico, di un basso romanticismo che si appaga delle più insipide invenzioni, egli non rende che una natura triviale e limitata. Nei suoi paesaggi azzurri, o viola, o gialli, tronca l'imperanza del colore e nel suo figure di donne egli accentua, con una forma tutta sua di sensibilità visiva, certi particolari, dà alle vesti certe trasparenze e certe attitudini, che non possono riuscire impudiche, sol perché sono grottesche.

Esagerazioni e difetti si accrescono negli ultimi lavori, quasi tutti ispirati da una fantasia volgare e stanca che non rivela più nulla d'imprevisto, nulla di nuovo.

Non di rado un po' di sentimento, un po' di sincerità, di gentile tristezza, in una parola: di poesia, si trova sparsa qua e là, specialmente dove egli ritrae la sua prediletta Ve-

rona. Ma egli stesso è impolsa e di gustarla, mettendo accanto ai piccoli studi di paese i quadri che diluiscono e forzano fino all'inverosimile la buona nota di colore ed accanto alle belle teste dalle carni fresche, dagli occhi pensosi, finamente disegnate, le sue popolane dalle forme paradossali.

Forse, se fosse meglio ordinata e ridotta ad un numero molto minore di opere, questa Mostra sarebbe tutt'altra impressione: com'è, infastidisce ed opprime.

Lino Selvatico.

In modo diverso, se non infastidisce, opprime ancora di più la Mostra di Lino Selvatico. E' questi un adoratore dell'eleganza, la quale non è per lui un accessorio, un involucro esterno, ma l'arte istessa e per disgrazia tutta l'arte sua.

Non si può immaginare niente di più freddo, di più vuoto, di quelle forme di corpi evanescenti, in cui la facile virtuosità del pittore non lascia penetrare alcuna apparenza di viva realtà.

Sono ritratti spesso graziosissimi, nei quali l'ultima cosa ch'egli si preoccupa di ottenere è la rassomiglianza col modello e piccoli quadri nei quali, sia ch'egli rappresenti i bimbi, il cane, la modella nelle varie fasi del vestirsi e dello spogliarsi, od i fiori tolti al giardino, non c'è che fiori intristiti e guasti dall'artificio, d'ogni di venire completamente assorbiti dall'ombra che pervade tutti gli sfondi sui quali sono collocati.

Nel suo amore per la raffinatezza, egli raffina tanto le sue figure, di donne, finché di esse non rimane più quasi nulla: un accenno di veste moderna, una linea, un gesto... Però in quella linea, in quel gesto, egli non di rado riesce a fissare l'atteggiamento che l'ambizione, o l'vanità, o la sensualità imprimono alle bambule umane. Questo dono d'osservazione, congiunto al senso dell'eleganza, sono le sole doti che abbiano fatto di lui un artista: è strano, che non l'abbiano condotto a maggiori risultati.

Fausto Zollaro.

si-si, osto di qui per maltrattamenti e minacce a mano armata verso la propria moglie e il personale di servizio. Fu passato alle carceri a disposizione del Pretore.

Mesta cerimonia — Oggi verso le ore 16 alla sede del comando del primo reggimento fanteria ha avuto luogo una mesta cerimonia, cioè la retrocessione dal grado di un caporal maggiore e di un caporale della classe 1889 richiamati perché in Venezia ove erano distaccati pronunciarono parole contro la guerra in Libia e ciò per essere congedati. Alla retrocessione assisteva un reparto di truppa.

PALMANOVA

Bersaglieri Ciclisti. — 24. Stamattina verso le ore 9 da porta Aquileia provenenti da Codroipo sono giunti, come vi avevo annunciato i bersaglieri ciclisti del 7.º Reggimento (sede Brescia).

I baldi ed instancabili giovanotti marciavano allegramente al suono della loro fanfara.

Gli ufficiali superiori da 25 a 30 sembra siano venuti qui ad una conferenza che si è tenuta al Palazzo Comunale nella sala del Consiglio.

Alla conferenza presenziavano i Generali: Thaon di Revel, Tarnassi, Moschin ed altri. Colonelli: Durini, Verzellana, De Raimondi, Benevenuto, Bosco, Razzetti, Campes, Zorze, Monesi, Robolini, Schiffo.

Essi sono alloggiati tutti presso le primarie famiglie del paese e i primari alberghi.

Hanno avuto un banchetto al Circolo Ufficiali, durante il quale ha suonato la Banda del 12.º Cavalleggeri di Saluzza.

La Regina Margherita al nostro asilo. — La Regina Madre ha inviato al Presidente dell'Asilo Infantile signor Ernesto Bert, il seguente telegramma in risposta a quello spedito Le ieri.

Sua Maestà la Regina madre sensibilissima devoto affettuoso auguri invia: o da codesto Asilo in occasione saggio bambini prega Lei rendersi interprete sue vivissime grazie presso quanti parteciparono gentile gradita manifestazione.

F. La Dama d'Onore Marchesa di Villamarina.

MANIAGO

I premiati della Scuola di disegno. — Facendo seguito alla mia di ieri vi mando il risultato finale della nostra scuola di disegno ed il nome dei premiati con manuali utili d'arte e diplomati.

Allievi iscritti N. 60, frequentanti 50, approvati 40, premiati 9.

I premiati sono: Angelo Del Tin, Romano Colotto, Pietro Cartelli, Lino Marcolina, Cesare Beltrame, Sante Rosa-Gastaldo, Pietro Olivier, Marcello Beltrame, Donino Campulini.

MEDUNO

La fonte minerale val di Tui

23. — Oggi è stata aperta la fonte minerale val di Tui. Degli effetti miracolosi di quest'acqua ricorderemo al pubblico, e specialmente ai sofferenti di malattie intestinali, quali grandi vantaggi ne conseguirono gli ammalati che lo scorso anno frequentarono la cura per tutta il periodo della stagione estiva. E' cosa certa anche in quest'anno essi saranno fra i villeggianti più assidui a ricrearsi la mente e il corpo nelle « Chiare fresche e dolci acque ». La scienza d'oggi mostra che le malattie intestinali che formano il tormento e l'afflizione della maggior parte della gente d'oggi, hanno radici profonde nel corpo umano; ma l'esperienza, d'altronde insegna che gli elementi tossici che avvelenano il sangue non possono resistere alla virtù terapeutica di quest'acqua che in breve tempo li elimina. Quindi a tutti coloro che vanno vagando di stabilimento in stabilimento per migliorare le condizioni di salute a tutti quelli che durante la canicola d'estate desiderano vivere — in più spirabile aere — ricorderemo ancora che il paese di Meduno è posto ai piedi delle Prealpi è circondato da pittoresche e incantevoli posizioni ed ospita ogni anno numerosissimi villeggianti.

Quivi alberghi, cibi freschi e sani, Posta-telegrafo, telefono e messaggerie che allacciano il paese alla stazione ferroviaria di Spilimbergo parecchie volte al giorno.

Due importantissime strade, due manufatti di grandissima importanza commerciale e strategica, stanno ora ultimandosi e congiungono da un lato Meduno con Barcis per la via di Navarone-Poffabro ed all'altro Meduno con Andreis per Chivolis e la vallata Tranconeri. Per maggiore comodità del pubblico, la società sta ora costruendo sul posto dove è la fonte, una specie di padiglione capace di contenere gran numero di persone con servizio di trattoria.

Lo straordinario concorso di popolo del luogo e dei paesi circostanti che si è oggi riscontrato in occasione della apertura della fonte è prova indiscutibile del valore curativo, dell'acqua e della bellezza, incantevole del sito, ch'è un vero nido d'amore.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni-poco importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravissime fino alle 11.30.

“Giovanni Pascoli”,

commemorato ai giovani dal prof. Virgilio Gentilini.

Per gentile concessione dell'egregio prof. Virgilio Gentilini possiamo pubblicare due «quattro» della ispirata sua conferenza in commemorazione di Giovanni Pascoli, detta con sentimento di poeta, con parola nobile, elevata; ai giovani studenti del ginnasio-liceo, lermatina, nell'aula Magna dell'Istituto tecnico.

Ma con più efficacia che le nostre parole diranno della bellezza della conferenza i brani che qui siano letti di riprodurre. La conferenza sarà pubblicata integralmente in un fascicolo.

Voce di pianto.

Venite, o giovani, insieme all'aperto, a respirare la vita; a cogliere qualche fiore, fiorito nei campi; su cui la rugiada del mattino ha lasciato come una gocciola di pianto, che si scioglie al sole. Voi avete bisogno d'aria libera, o giovani, dopo le ore incalzanti della scuola, che vi parevo lunghe, forse, e turbono in vece si, brevisse confusero presto, riassorte nell'onda del tempo. E' questo un giorno del messidoro vitale; tutta arde la terra negli amori del sole. Usciamo a contemplare, a sostare, un poco tra il verde, a udire i bisbigli dell'aure con gli arboscelli, e i sussurri delle fronde, o di qualche rivolo solitario che occulto discorra sotto la vaga ombra delle piante. Venite; è così azzurro il cielo, è il cielo nostro d'Italia, nel quale affondando l'anima si detesse di tanti nobili spiriti, esperti della sventura, ma non rinaturati e fiaccati sotto la sferza del cielo. Voi non sapete il dolore, o giovani; possiate mai non saperlo, in voi. Ma non potete, non dovete chiudere l'orecchio e l'animo a l'eco del pianto che passa su questa terra, che tuttavia esulta nel sole.

E non l'avete pur ieri udita questa voce di pianto, mentre sonavano a festa le campane del Cristo risorto? Ma il suon delle campane pareva velato in quel giorno, come un coro di voci bianche lontanissimo. Italia piangeva, l'Italia di quanti seguono con simpatia le più alte manifestazioni del pensiero e dell'arte; l'Italia che sente l'epos di Virgilio e la Musa di Dante e la canzone immortale del Leopardi. Spariva dal mondo un poeta: quello che intendeva ed esprimeva con incomparabile squisitezza tante voci orlievi e sommesse, ora forti e squillanti delle cose e del cuore umano; e le voci sussurrate tra il silenzio, nella penombra dell'anima, come l'anito e il rombo della vita in tumulto o il grido della nazione che si rinnova; il poeta che dalle *Myrica*, il suo primo volume di versi, arrivò a celebrare, nell'Inni a Roma e a Torino, la solennità italica del cinquantenario.

I critici.

Quest'opera che si svolge in lunghi anni e si compie per molti volumi, impossibile impresa e inutile è vana pretesione sarebbe di chiudere e contenere e illustrare nel giro d'un ora fu aee, quest'oggi, o anche in un breve rapido scritto. E vana sarebbe il sentenziare, come con tanto facile presunzione, a proposito e più spesso a sproposito, piacque a qualche illustre critico che pareva aspettare la grande ora suprema per dire la sua infallibile parola. E' turon piena le colonne de' giornali; e con le sentenze di qualche mente da vero colta ed equilibrata s'intrecciarono le definizioni degli indotti o di alcuno; come un tal Giovanni Papini; che con grande sicumera, ma con modo volgare, appellava e definiva il Pascoli « un buon poeta di second'ordine ».

Oh critici e ipercritici, piena sovente di formole la testa e deserto d'affetti il cuore! Non straziate, non cinciesiate coi vostri giudizi, trinciati così alla brava, con tanta dottoressa sufficienza, l'opera bella; non turbate la santità di un sepolcro.

A noi si giova ascoltare, raccogliere, serbare dentro di noi il ritmo, le risonanze dell'uomo che intente il linguaggio degli slati e i gridi del falchi e i pianti delle colombe, e ciò che le cinie dicono ai nidi, e il chiù che singhiozza nel buio; sopra le tombe.

I ricordi d'Urbino

Fanciuletto, dalla nativa Romagna solatia; Giovanni Pascoli venne con altri suoi maggiori fratelli a studiare nel collegio di Urbino, retto allora dagli Scolori, su nella Marca alta, dove l'occhio si disseta alla luce del Rinascimento ch'emana dal palazzo dei duchi, dalla mole superba di Federico, e più s'allieta e riposa nella visione ampia del paesaggio, vario di colline e di monti, che dal Nerone e dal Clitrio gibboso s'innalza e si protende all'arduo Titano e va digradando e sfumando dolcemente al mare. Nella chiarezza vasta dell'orizzonte, navigato da nubi che trascorrono veloci col soffio e col fischio del vento, nella vaporosa gradazione di tramonti, ch'ardono allora volta come fiamma d'incendio; nella settemplice luce che riseda alla tavolozza di Raffaello, esordiente all'arte sotto la disciplina paterna, di là forse il Pascoli attinse i primi fantasmi di poesia, quando coi suoi com-

pagni di collegio, moveva alle passeggiate fuor di porta Santa Lucia, o si spingeva su verso Cavallino, il bel clivo fiorito, donde nell'avvenire lontano mirava un paese di sogno. E più tardi quel clivo gli appariva nel ricordo, caro come il paese immaginario sognato di lassù.

A Urbino ripensa e ritorna il poeta con la fantasia, mentre lontano le campane squillano al vespro. E si rivede in un brancetto arguto di biondi eguali su per l'Appennino opaco d'elci, e risalta le torri di Urbino.

«Vi riconosco, o due scroli torri, vi riconosco, o memori Cesane, foite di lazzari corioli i borri e d'avellano ».

E ricorda altrove *l'agulone*. E' un mattino che non c'è scuola, sono usciti di collegio a schiere, tra le siepi di rovo e di biancospino. Sono brulle le siepi ed irte, ma c'è d'autunno ancora qualche mazzo rosso di macche, e qualche fior di primavera bianco. E il pettirosso salta, e la lucertola mostra il suo scapino tra le foglie aspre del fesso. Si fermano: hanno in faccia Urbino ventoso.

«Ognuno manda la sua batza la sua cometa per il ciel tarantino.

Ed ecco ondeggiare, pencola, urta, sbalza, risale, prende il vento; ecco un pian tra un lungo dei fanciulli urto d'incaza. S' alza, e raba il filo dalla mano, come un fiore che fugge su lo stelo esile, e vada a fiorir lontano ».

S'inalza, e porta con se il viso e il cuore, dei bimbi; porta tutto in cielo. Più su, più su. Ma ecco una ventata di sbieco, ecco uno strillo alto... Sono le voci della camerata; le riconosce tutte, una dolce, una acuta, una velata.

E' a Urbino, alla sua bella e mesta Urbino il fanciuletto d'un giorno aveva promesso di ritornar veramente, quando, fatto uomo maturo e poeta illustre, or sono pochi anni invitato a commemorare il natalizio di Raffaello, vagamente riponeva: «Verrò, verrò, oh se verrò!».

Ma Urbino aspetta in vano, e aspetta ancora; e gli avrebbe fatto tanto cordiale accoglienza; e avrebbe sentito, per simpatia, più da vicino, una parte della sua anima grande.

Il poeta si è spento (fatalità trista e dolce a un tempo!) nel giorno stesso che a Roma, nel mille cinquecento ventisette, si spegneva Raffaello. Era un venerdì santo; il Pittore divino, a soli trentasette anni, trasumanava nel cielo empireo della sempiterna bellezza, di cui era stato in terra il più eletto rappresentante. E il Pascoli spirava il sei aprile anch'esso, alla vigilia di Resurrezione, per risorgere nella luce e nella fiamma instinguibile della gloria e dell'amore presso chi resta, presso chi viene.

La cetra divina.

Amate la poesia, o giovani! perché la poesia è gioventù eterna, e la gioventù è poesia. Di tutte le cose, che vede, che ode; il poeta coglie il respiro; respira con esse; e sente la voce canora del fiume, il lungo anelare del mare, come sente il tremolo lento del lago tranquillo; il suono fiavole d'un ruscelletto; o il lieve ronzio dell'ape che vola a posarsi sul fiore. E si trasferisce là dove più serve la vita in tumulto; o si rifugiarsi là dove è silenzio di tomba. E sente il sospiro anche delle cose morte, che rivivono per lui, illuminate dall'idea.

L'anima delle cose, l'anima dell'uomo diventa parola per lui. La nuvoletta rosea, come la nube nera, passando su lo specchio del lago, vi lascia una fuggevole orma, subito apparsa, subito dileguata. Ogni nube che passa sul lago del cuore al poeta, vi lascia un'orma che non si cancella mai più. I mille concetti e gli accordi che riempiono la vasta armonia del creato, come le segrete armonie del pensiero e del cuore, il poeta tenta ripeter su la sua cetra; che a tutti i venti fremde ed oscilla. Or la divina cetra arguta, come quella dell'eroe, dell'aedo Achille, a chi la consegnò il poeta sul suo partire? Non l'aveva rapita a nessuno; a nessuno doveva restituirla in quell'ora.

Un dio, o forse una dea, venuta su dagli abissi profondi del mare, dopo la tempesta, gliel'aveva consegnata, in un giorno nero nero, perché su la cetra egli modulasse il suo pianto, perché per essa e con essa parlasse agli alberi, alle bestie, ai sassi, alle nuvole, alle stelle, o sapesse ripetere le note dell'usignolo, ora singultive come un lamento, ora spicciolate come un giubilo, ora punteggiata come una domanda.

Ora quella cetra divina è là, o giovani, all'aperto, che perde ad un salice, agitata dal vento canoro, animata dall'anima infinita; e oscilla, brilla e squilla al vento ancora. Ascoltate.

Virgilio Gentilini.

Chi desidera aver copie manci, nella richiesta anche l'importo relativo.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine. Chiedere preventivo

RIVIGNANO

In memoria del cav. Locatelli. Nel trigesimo della morte del compianto cav. Carlo Locatelli venne pubblicata la seguente bellissima epigrafe con un riuscito ritratto: — Alla memoria del cav. Carlo Locatelli nella vita domestica — negli elevati uffici pubblici — nelle innumerevoli amicizie — singolare esempio di ogni più eletta virtù — tributano — nel trigesimo della sua morte — reverenti devoti pietosi omaggi — quanti sentono l'imperitura bellezza — di una esistenza — trascorsa solo operando — il bene.

Sottoscrizione per un reduce.

Per iniziativa dei signori Luigi Parussini e Marin Giuseppe ieri venne aperta una sottoscrizione a favore del reduce lacuzzi Egido della classe 1890, colpito da grave tifoide. La sottoscrizione ha fruttato oltre L. 60.

Anguri di sollecita guarigione al combattente delle due Palme.

Anguri di sollecita guarigione al combattente delle due Palme.

S. GIORGIO DI NOGARO

Visita gradita. — 25. Verso le 16 di ieri, giunsero qui, con 2 giardinieri, gli alunni di 4 e 5 delle scuole di Palmanova, guidati dal loro direttore prof. Riccardo Romanello, vestiti da garibaldini del mare, armati di bastioni loger. I graziosi giovanetti nella loro caratteristica divisa, appaiono dei veri soldati, tanto sanno marciare a perfezione. In piazza Umberto 1.º fa alt, e quivi, gli allievi delle nostre scuole, cantano un saluto in versi, compilati per l'occasione dal maestro sig. Vincenzo Tabarrani. A loro segue il sig. Giuseppe Pantarotto, nostro direttore didattico, che, con la consueta sua facilità, porge il benvenuto agli ospiti e rivolgendosi ai fanciulli, trae argomento dalle loro divise, per rievocare l'Eroe dei due mondi, e caldeggiare l'amore alla Patria e alla libertà, così da lui fortemente sentite.

Si comanda di rompere le file ed i garibaldini si sparpagliano, fraternizzando coi nostri. Si radunano dopo circa 20 minuti e tra la viva attenzione di molto pubblico, fra il quale parecchie signore e signorine in eleganti toilettes, svolsero magistralmente parecchi e svariati esercizi, riscuotendo frequenti applausi.

Dopo alcuni ranti, alternati fra i nostri ed i palmerini, si radunarono tutti sul tappeto verde del mercato per rificiarsi. Nel ritorno, a Porpetto, ove si ballava per la sagra di S. Giovanni, i garibaldini del mare, ebbero una dimostrazione anche da quel fanciulli, a cui concorsero anche i filarmonici, che per 2 volte, suonarono il fatidico inno di Garibaldi tra indimenticabile entusiasmo di gridi di evviva.

Passaggio di militari.

Stamane alle 7.45, proveniente da Codroipo - Latisana e diretta a Palmanova, fu qui di passaggio una compagnia di bersaglieri ciclisti, appartenenti al 7.º reggimento di stanza a Brescia. Fu il giro d'ispezione ai forti eretti sul nostro confine.

CASARSA

La sagra di S. Giovanni. — Con minore solennità degli anni precedenti trascorse la tradizionale sagra a S. Giovanni.

I festeggiamenti vennero rimandati alla prima domenica del venturo settembre per l'inaugurazione dell'asilo infantile sorto per iniziativa e merito, bisogna riconoscerlo, della popolazione e del clero di S. Giovanni.

Per il decoro ed il buon gusto.

Io non sono un artista, ma i bello e l'armonia della linea e del colore mi piace e l'intuisco; e certe depravazioni del senso estetico, e certe aberrazioni di tono, di proporzione o di colore non le vedo senza repulsione istintiva prima e riflessa poi.

E credo bene di dare la voce alla cittadinanza di Casarsa che, da alcuni giorni a questa parte, nell'edilizia e nell'arte delle insegne e delle tinte, minaccia di naufragare nel gretto e nel ridicolo.

Non credo di esagerare: vi accenno ad un'insegna che in caratteri candidi spicca in un fondo marrone tetro e maculato, chiusa da una cornice di un verde arabiato, flettato di nero. Cava gli occhi! e cava anche qualche titolo all'ardito autore!

Più avanti, in piazza Vittorio Emanuele un fabbricato che prospetta la gran strada maestra d'Italia, proprio in questi giorni rinvernicia a fuoco porte ed imposte, d'un celeste così violento che abbacina.

Dove vogliamo finire? Finiamo lì, per amor di Dio, pel buon gusto e pel decoro del nostro paese!

SACILE

Alla scuola Normale. — I promossi senza esami. — 24. Dallo scrutinio ieri eseguito dal collegio dei professori, risultarono promossi senza esami.

Dalla Ia alla IIa classe. — Baldovin Ezio, Benetti Antonio, Bonanni Domenico, Fabris Carlo, Merluzzi Domenico, Morelli Antonio, Raimondo Marino, Tubaro Pietro, Romano Domenico.

Dalla IIa alla IIIa. — Tolazzi Severino, Rossetti Vespasiano, Monego Osvaldo, Marioni Giovanni, Del Piero Sante, Del Din Prospero, De Carl Cutello, Coccoleto Pietro.

24 Bersaglieri ciclisti di passaggio. — Verso le 10 di stamane giungevano fra noi e venivano acquarterati nella caserma comunale 82 bersaglieri ciclisti del 7.º battaglione, con 6 ufficiali al comando del Capitano sig. Melchiorri. Essi erano partiti stanotte da Crespiano Veneto,

per Bassano e Conegliano, con un percorso di 77 km. e in complesso di 311 da Brescia a Mantova, poi a Este e quindi a Crespiano.

Alle 3 di questa notte si dirigeranno per Maniago e Spilimbergo e il 27 raggiungeranno l'altra compagnia a Codroipo per essere il 30 corr. di ritorno a Brescia.

Qua, gli ufficiali furono ricevuti dal comitente sig. Ovidio Camilotti testè promosso capitano di complemento, che alle ore 11 all'albergo Michele, offerse loro il pranzo.

TOLMEZZO

Inaugurazione della banda cittadina gare ciclistiche e podistiche. — Il 14 luglio p. v. verrà inaugurata la nuova banda cittadina. Per detto giorno il Consiglio del club sportivo tolmezzino ha deliberato d'indire una corsa ciclistica di resistenza, sul percorso Tolmezzo-stazione per la Carnia e viceversa. Km. 24, e una corsa podistica di mezzo fondo, metr. 200. Vi saranno numerosi premi in oggetti e in medaglie.

Gli esami di maturità. — Seguiranno in queste scuole il 17 luglio p. v. l'anno parte della Commissione i. prof. Giuseppe Marangoni e Lorenzo Trepin. Gli aspiranti, per essere ammessi, dovranno presentare domanda in carta da bollo da 60 cent. al sindaco.

S. DANIELE

Una protesta al Sindaco perchè manca il latte.

(M) Le latterie si rifiutano di vendere il latte e la cittadinanza protesta. Ecco una istanza che va coprendosi di firme:

Ilmo sig. Sindaco di S. Daniele. I sottoscritti chiedono, protestando, all'on. Sindaco, se in un paese civile, e nel caso speciale, eminentemente produttivo di latte, sia lecito turpemente in modo vergognoso il pubblico, che va ad acquistare nelle locali rivendite (a contanti) il candito liquore, col mandare gli acquirenti, dopo attese di ore 2 o più, e in qualche sito anche con molti villani.

Domandano i sottoscritti un provvedimento non solo a tanto scemo, ma al danno che non risentono le famiglie, e specialmente i bambini, soffrono la fame, a vantaggio delle tasche dei monopolizzatori del latte.

BUIA

Donna minacciata di morte da un ladro. (Car.) Ieri verso le tre e mezzo un uomo bruno, alto, tarchiato, s'introdusse nella casa del sig. Guerra G. Battista (Muni) abitante a Sotto Castello. L'ospite ingrato trovando la casa chiusa, prese una scala a pioli, salì nel fenile e di là passando per una finestra, s'introdusse in una camera dove potè asportare lire 24 da un tavolino.

Mentre il ladro si disponeva a continuare le sue ricerche, si trovò faccia a faccia con la moglie del Guerra, la quale, essendo a riposare in letto, aveva sentito strani rumori. Levata e affacciata alla porta del corridoio, si trovò di fronte allo sconosciuto. Questi la minacciò dicendole che se gridava l'avrebbe uccisa. La povera donna dallo spavento avvenne e l'amico ne approfittò per svignarsela passando di dove era venuto. I carabinieri si sono messi subito sulle piste del ladro; ma fin d'ora non si è scoperto il colpevole.

S. PIETRO AL NATISONE

Il saggio finale alla R. Scuola Normale.

Se l'educazione e l'istruzione delle masse è l'elemento integrante e fattore essenziale del progresso nello stato sociale, il formare le educatrici è compito arduo e difficile, che assurge a doverosa missione in colui che dalla tutela dello Stato è chiamato a corrispondere col proprio ingegno il pane della scienza. E nelle future educatrici, che frequentano la R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, noi domenicamente ammiriamo la feconda opera educativa e la razionale coltura impartita e dalla esimia direttrice sig. A. Gariboldi e dagli insegnanti tutti, che nell'armonia di una solida cooperazione preparano al nostro popolo, cioè che a lui maggiormente abbisogna in questa epoca di intensa attività e di tumultuosa effervescenza di lotte economiche, sani elementi per la scuola e fattori sinceri nella fatisca evoluzione storica, alla quale nuovi orizzonti si aprono per le future generazioni.

Ne la modestia della sig. A. Gariboldi, che alle luci della ribalta preferisce l'ombra serena della sua scuola, mi vieterà di pubblicamente affermare, senza far uso dell'incensiere, che ben degna di ammirazione è in lei la continuità di quell'opera nobile di educazione, che avrebbe sicuramente conservata e difesa quella gentil donna che fu la sig. Paganesi-Cucavaz.

Accolti con gentilità dalla sig. Direttrice visitammo la sala ove in armonia di ordine e di colori stavano esposti i lavori femminili e manuali, frutto di pazienti cure ed insegnamenti laboriosi. Qui era il forte del sesso debole, le mamme, le parenti e le invitate sostavano ad ammirare i lavori delle alunne, gli uomini in genere schivi e profani, preferivano passare nel cortile, all'aria aperta, attendendo l'ora del saggio vocale, che veniva annunciato nel programma.

Intanto, alcune gentili alunne vi offrivano fiori e cartoline pro famiglia dei morti e feriti in guerra, e quelle future educatrici, cooperavano con nobile pensiero ad alleviare le sofferenze di fratelli che la cruda necessità della guerra tiene lontani dal lavoro proficuo e dalla patria, per avere rispettata e temuta la nostra bandiera.

Intanto l'elegante sig. Ajda Minghella preparava i cori, e mentre gli

invitati prendevano posto nel cortile, seduta al pianoforte raggruppava le voci per l'esecuzione.

Si cominciò colla « Marcia Reale » e via via di coro in coro fra una « Falce di luna » dell'Ugolini, col « Dolce aprile » della sig. Minghella, passando per una « Canzone d'autunno » della stessa, si giunse al fatidico « Inno di Mameli » del Nuvolari, bisatteso a richiesta.

La sig. Minghella, dinanzi alla spontaneità degli applausi lunghi ed insistenti, ha dovuto regalare tre gioielli di armonia vocale, eseguiti con perfezione dalla magia di lei gola, con accompagnamento di pianoforte. Brava.

Soddisfatti, lasciammo quell'ambiente pieno di giovanilità e di grazia, pensando che fra qualche giorno tutto quel nuvolo di rondini ritornerà ai propri nidi, pieno di salute e di sapere, e facendo voti che alla nostra scuola non venga tolta la sig. A. Gariboldi, la cui opera si rende viepiù necessaria nel presente momento, nel quale venne votata la legge per il riattamento e la nuova costruzione dei locali, veramente ora non corrispondenti affatto ai dettami dell'igiene e ai criteri della stabilità.

Cronaca Pordenonese

Istituzione che tramonta. — L'Economia domestica fu l'assemblea di questa sera, presieduta dall'ing. Querini ha deliberato di liquidarla e ha nominato il liquidatore nella persona del sig. Italo Valerio Direttore di questa Banca Cooperativa. La lunga relazione del gerente, cav. Baldissera, ha mostrato a nudo le piaghe che affliggevano la società e che la rendevano continuamente passiva. La fine era inevitabile ed è avvenuta senza clamore e senza resistenza. Ne gioiscono gli esercenti!

I voli d'oggi. — Questa sera, alla scuola della Cumina, il Tenente Della Chiesa, su Breguet, ha volato sul campo, compiendo difficili curve e rapidi viraggi. Ha atterrato con bellissimo stile dopo circa mezz'ora di volo. Anche il Tenente Vece, prima con Breguet 400 H. P. e poi con Farman, ha compiuto splendidi voli ad un'altezza di circa 400 metri, facendo lunghi giri sulla brugheria e spingendosi fin sopra Aviano Roveredo.

Gli esami di maturità. — Oggi sono incominciati, presso le nostre scuole gli esami di maturità. Su 125 iscritti, se ne sono presentati 119.

DA GORIZIA

Un atroce fatto di sangue. Ieri verso le 8, una giovane che faceva a piedi il viaggio da Cormons a Gorizia, sulla s. mmtà del monte Calvario (tre croci) intravide un uomo disteso a terra. Gli si avvicinò. Immerso nel proprio sangue con l'orecchio tagliato e la testa fracassata giaceva un disgraziato, non dando il menomo segno di vita. Un venti passi di distanza vi era un'altra, pozza di sangue.

Nel pomeriggio, la Commissione giudiziaria si reò sul luogo per i rilievi del caso.

Venne stabilito che il morto è certo Stefano Bressan di 35 anni da Lucinico, addetto alla ferrovia Meridionale. La morte doveva datare dalle 7.30 e l'ucciso molto probabilmente fece dopo le prime due ferite, ancora un pochi di passi e poi venne dall'aggressore colpito col calcio del fucile alla testa che gli venne fracassata.

I sospetti gravano su certo Cociancig già arrestato, e tutto sembra che il terribile fatto sia avvenuto per questioni di confinanti.

Arresto d'un friulano per sospetto spionaggio.

Antonio Coledaro, d'anni 32, arrotino, che si dice della provincia d'Udine fu arrestato al confine per sospetto di spionaggio.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli. Gorizia, 23 giugno. — Oggi si pesarono 1386 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli, venduti da corone 2.30 a 2.70, con un prezzo medio di L. 2.571. A tutt'oggi, pesati chilogr. 2966 al prezzo medio di corone 2.543.

Gorizia, 24 Oggi, pesati chilogr. 2294 a corone 2.10. (Così il bollettino che riceviamo quotidianamente dal Municipio: e non porta altri prezzi).

Cividale, 24 Ieri ed oggi vi fu discreto movimento. I prezzi sono sempre quali andate indicando per i mercati friulani da 2.50 — 2.60 a 2.95 e 3.

Gemona, 24 Grande fu quest'oggi l'affuenza dei venditori di bozzoli, i prezzi si mantennero immutati da L. 2.90 a L. 3, al k.

Dalle altre città del Regno, le notizie sono pressoché le medesime dei giorni passati. I massimi da noi conosciuti come ragglunti ieri si hanno ad Asti, dove furono venduti 40.000 chilogr. da 3.20 a 3.30. Sulle piazze del Veneto siamo sempre da 2.50 a 2.90, 2.95 a 3.10.

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques a vista). Francia (oro) 101.03 Londra (sterline) 25.50 Germania (marchi) 124.04 Austria (corone) 105.55 Pietroburgo (rubli) 287.87 Rumania (lei) 100.25 Nuova York (dollari) 5.22 Turchia (lire turche) 22.82

Esplicite dichiarazioni del generale Ameglio sull'avvenire delle isole dell'Egeo.

Le isole turche nell'Egeo non sono difese.

Arnaldo Cipolla manda al Resto una intervista avuta con un autorevole informatore in cui è detto che la difesa delle isole turche nell'Egeo non esiste, è una commedia.

Un mio autorevole informatore scrive il Cipolla — mi partecipa una interessante comunicazione, in guisa alquanto originale, dicendomi: Se vuole andare a Mitilene può sbarcare assai facilmente.

Mitilene è stata dunque occupata? — Neppure per sogno ma la garanzia che vi si può facilmente sbarcare.

Ma le truppe turche con i volontari cretesi in numero di 10.000 difensori, le misure prese per difendersi dallo spionaggio, gli sbarramenti delle gole meridionali, tutto quello che il nemico vi ha fatto e vi fa, non ha più dunque valore alcuno?

Ben poca cosa! Le isole posseggono una posizione militare insulare che non ha a che fare con quella che venne descritta. Avvenne in questi ultimi giorni in tutte le isole il fenomeno samita, constatato anche da lei, e cioè che le truppe turche, dinanzi al congegno della popolazione e degli abitanti dell'interno, si sono ridotte in una posizione, nei desolati punti ove si sono ritirate, non di difesa ma di rassegnazione alla condanna che le aspetta come conseguenza immediata dello sbarco italiano.

E allora tutto quello che si diceva avesse fatto la Turchia nelle isole per aumentare il valore delle difese è insussistente?

Quasi. La Turchia ha fatto quello che poteva essere scambiato e giudicato dagli occhi profani delle sue popolazioni come un genuino sforzo per contenere energicamente la conquista straniera. In effetto il valore delle difese di Chio, Samos e Mitilene equivale, se non è inferiore, a quello di Rodi. Pisos è destinata probabilmente a restare la pagina più brillante della resistenza turca nell'Egeo.

L'occupazione di Chio e Mitilene sarebbe imminente.

Atene 24. — Un uomo di Stato eminentemente con cui ho avuta una conversazione stamane, mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Secondo la legge e la giustizia le isole del Mar Egeo debbono essere cedute alla Grecia essendo parte integrante del popolo greco. Ma che vi sia giustizia o no, le isole che sono state sottratte ai turchi non debbono ritornare mai sotto il fregio ottomano. E' un dovere dell'Italia di liberare anche le isole che rimangono sotto il dominio turco cominciando da Chio e da Mitilene.

La flotta italiana è concentrata a Stimpalia con trasporti che hanno a bordo una forza di sbarco di 20 mila uomini. Il generale Ameglio lascia Rodi e sembra quasi certo che operazioni stanno per essere intraprese contro Chio e Mitilene.

Scaramucce notturne a Derna. Derna 24. — Verso la mezzanotte approfittando delle tenebre una forte pattuglia di beduini s'accostò fino ai reticolati della ridotta Calabria e di là sparò alcune fucilate contro la ridotta. I nostri risposero aiutati dal riflettore per rilevare il nemico. Durò alquanto lo scoppio delle fucilate, poi entrò in azione l'artiglieria e il nemico disorientato fuggì precipitosamente lasciando sul posto gli strumenti che aveva portati per tagliare i reticolati.

Anche della ridotta Speria si udirono due colpi di cannone ma poi tutto tacque.

La rivolta in Albania.

Notizie da Salonicco dicono che i capi albanesi sono risoluti a resistere ad ogni costo. Eviteranno il più possibile combattimenti in pianura e di molestare il governo con guerriglie finché non saranno ben riforniti di armi e provviste.

Tre battaglioni Turchi disarmati dagli insorti.

In uno scontro abbastanza importante avvenuto di questi giorni nei pressi di Yunik, i rivoluzionari dopo un vivace combattimento riuscirono a circondare e disarmare tre battaglioni ottomani. Le forze di cui può disporre il comando turco, concentrato a Diakava, ascendono a 34 battaglioni di fanteria, molta artiglieria e mitragliatrici.

L'ultima seduta della Camera

Ieri la Camera prese le vacanze, dopo avere approvato il disegno di legge per un equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata; e quello per l'approvazione degli atti internazionali firmati a Berlino il 13 ottobre 1909 concernenti il riscatto della ferrovia del San Gottardo da parte della Svizzera.

In chiusa della seduta ci furono i soliti scambi di ringraziamenti, di saluti di auguri.

Il presidente on. Marcora invitò la Camera ad inviare il reverente saluto ai combattenti nella Libia e nell'Egeo, all'esercito e alla marina, e l'augurio che il loro valore continui come nel passato ad essere coronato dalla vittoria. (Vive approvazioni).

Al Senato è cominciata la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale politica.

Nostrì fonogrammi

Il convegno di Patmos vivacemente disapprovato dal generale Ameglio.

L'Italia difenderà le isole.

MILANO 25. — Tutti i giornali hanno parlato del convegno di Patmos, ove si sono riuniti i rappresentanti delle isole dell'Egeo che le nostre truppe occuparono, per parlarvi di autonomia e decidersi sulla bandiera.

Giungono ora notizie da Atene dalle quali si desume che il generale Ameglio è stato assai irritato dalla cosa. Dopo il convegno che fu assai drammatico perché a un certo punto i soldati italiani sorpresero i convenuti, quantunque poi si siano ritirati; ai sindaci, che ritornarono a Rodi il generale Ameglio rivolse severi rimproveri per la manifestazione in pro dell'autonomia, dicendosi deciso a porre termine a questo stato anormale di cose.

Al sindaco di Calimno avrebbe detto fra altro:

« Chi vi ha autorizzato a parlare di autonomia? Siete impazziti? Avete perduto la testa, a nominare più cariche che abitanti?... »

Il sindaco di Calimno avrebbe risposto che l'autonomia delle isole era stata dichiarata dall'ammiraglio Viale.

Al che il generale Ameglio avrebbe risposto:

« Attualmente solo l'Italia può proteggervi; e state sicuri che l'Italia vi proteggerà... Voi non tornerete più sotto nessuna forma alla Turchia. »

Il generale soggiunse poi che la bandiera italiana dovrà essere issata sugli edifici pubblici di tutte le isole. Saranno impartiti gli ordini opportuni, e nel contempo sarà ordinato che vengano tolte tutte le bandiere dell'autonomia.

Tutto ciò ha prodotto viva inquietudine fra le popolazioni delle isole. Si sperava generalmente che l'Italia non avrebbe osteggiato l'autonomia. Le conforta però la persuasione che le franchie e recise dichiarazioni del generale Ameglio sieno espressione ufficiale di quanto pensa il Governo italiano.

Precauzioni.

Intanto, secondo notizie giunte ad Atene, i comandanti di tutte le isole occupate dagli italiani, hanno ricevuto l'ordine di vigilare sulla possibilità che la flotta turca, con un colpo d'audacia si avvicini alle isole, battendo magari la bandiera italiana allo scopo di ingannare le nostre guardie. E hanno ricevuto ordine anche di prendere misure di precauzione, di scegliere le località adatte per la difesa delle isole e di provvedere a tutto quanto è necessario per mettere queste isole e massime le città nella condizione di poter fronteggiare un assalto della Turchia e il pericolo di sollevazioni interne.

Per parecchie isole fu disposto che sia impedito lo sbarco ai giornalisti.

Grave situazione a Samos.

Notizie di Samos fanno ritenere che la situazione vi sia oltre ogni dire grave. Essendosi concessa l'amnistia a tutti i condannati politici meno il capo dell'ultima insurrezione, Soeulis, il quale perciò deve restare fuori dell'isola mentre quelli ed erano in carcere sono liberi e quelli in esilio sono ritornati; fra la popolazione è nato un vivo fermento. Un villaggio di 6000 abitanti è anzi insorto, proclamando la rivoluzione e reclamando l'amnistia anche per il capo Soeulis, sotto minaccia (diversamente) di non deporre le armi.

A Parigi si ritiene imminente una grande operazione italiana sulle coste turche.

PARIGI 24. Secondo una informazione dell'« Agence Fournier » da Roma, sarebbero compiuti i preparativi dell'Italia per una nuova grande operazione militare 65 piroscafi della marina mercantile sono concentrati in vari porti; si può con essi trasportare un intero corpo di esercito con tutti i cavalli e il necessario materiale da guerra; in complesso 50.000 uomini. Questa flotta prenderà a bordo due divisioni di truppe in Italia, altre due in Africa e una brigata a Rodi. Tutte queste forze saranno poi sbarcate in un punto finora tenuto segreto del territorio turco. Comandante in capo di questa spedizione sarà il generale Ragni, attuale comandante del quinto corpo d'esercito.

Mi è dolce soffrire per la patria...

Vienna, 24. — Il Circolo accademico italiano di qui aveva inviato a Scipio Sighele, dopo il suo bando, un telegramma di simpatia e di saluto. Il Sighele ha risposto:

« Vi sono gratissimo per le vostre affettuose parole e ne serberò perenne memoria. Il sacrificio che devo sopportare è immenso, ma mi conforta il pensiero che non sia inutile e mi è dolce soffrire per la patria che amo. »

Un Congresso proibito

Pola, 24. La federazione regionale degli insegnanti italiani doveva quest'anno riunirsi qui ed aveva stabilito di farlo nel Politeama Ciscutti, all'esercito e alla marina, e l'augurio che il loro valore continui come nel passato ad essere coronato dalla vittoria. (Vive approvazioni).

Al Senato è cominciata la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale politica.

CRONACA CITTADINA

Giardini ad Asili Infantili sussidiati dal Ministero

ESPIGI ci invia da Roma in data 23: Nella seconda riunione della Commissione del ministero della pubblica Istruzione, è stato deliberato di concedere sussidi agli Asili infantili di: Udine; Società dei giardini di infanzia di Pordenone; Asili di Chiussaforte; di Timau; di Paluzza; di Dogna; di Codroipo; di Tolmezzo; di Mortegliano; di Laviano; di Latisana; Asilo infantile dell'Immacolata di Sacile; di Ampezzo; di Forni Avoltri e di Fiells (Zuglio).

La conferenza del prof. Musoni su l'Egeo

Ieri, giornata di chiusura delle lezioni all'Istituto Tecnico e al R. Ginnasio. In altra parte del giornale diamo alcuni tratti della bellissima conferenza tenuta per l'occasione dal prof. Gentilini al R. Ginnasio Liceo.

Al R. Istituto Tecnico svolse una interessantissima applaudita conferenza il prof. Musoni, sul tema: L'Egeo, che trattò sotto il rispetto geografico-fisico e storico-politico.

All'Istituto, il preside comm. Misani premette alla conferenza brevi parole su quel che le isole dell'Egeo furono per le città marinare d'Italia; e ricordando quanti cimeli attestino ancora su quelle terre l'italica grandezza.

Insiste applauditissimo sulla nota patriottica parlando della necessità che noi avevamo di conquistare la Libia.

Ringrazia infine il prof. Musoni per la conferenza che farà e chiude raccomandando agli alunni lo studio anche durante le vacanze, poiché da uomini che sanno, la Patria spera e molto attende.

Prende quindi la parola, ascoltatisimo, il prof. Musoni.

Accennata l'origine, geologicamente recente, dell'Egeo descritto; l'estrema varietà che presenta nella sua configurazione orizzontale e il rilievo subacqueo, nelle condizioni di clima, nell'aspetto del paesaggio, fa una rapida corsa per le principali isole, rievocando con forma smagliante ricordi mitologici, storici, artistici.

Con fondate avvincenti considerazioni spiega in qual modo l'Egeo abbia unificato la gente ellenica, di cui fu un lago; in qual modo abbia infuso sulla sua complessa civiltà, di cui dimostra l'universalità e la continuità attraverso lo spazio ed il tempo. Parla quindi del periodo romano e del periodo bizantino decadente, e illustra le relazioni commerciali tra l'Egeo e le nostre città marinare nei secoli passati. Viene poscia alla dominazione turchesca, della quale descrive magistralmente gli effetti rovinosi. Affermata l'irritudine delle massade asiatiche a fondersi organicamente in popoli sottomessi; descrive le cause per cui l'impero ottomano venne decadendo; in qual modo dalla sua caotica nebulosa siano sorti i nuovi pianeti politici europei; e come il processo di dissoluzione sia fortemente destinato a non arrestarsi.

Ma il grande malato vivacchia ancora unicamente per le gelosie fra le potenze, per la necessità del cosiddetto equilibrio politico europeo.

E qui illustra storicamente la questione degli stretti, parla delle nuovissime questioni e competizioni che s'imperniano intorno al mare Egeo — degli appetiti russi, bulgari, serbi, greci, austro-ungarici, delle mire della Germania — e dell'eccezionale importanza perciò oggi acquistata da questo mare, forse non inferiore a quella che ebbe nel tempo antico. Mette in evidenza in qual modo il Turco, abilmente approfittando di tanti avvenimenti, maestro d'astuzie, riesca a sostenersi.

Chiude con uno sguardo veramente poetico, in cui si parla dell'improvvisa comparsa delle nostre navi nell'Egeo, dell'influenza che l'azione da noi impressa potrebbe avere sui destini dell'impero turco, sui destini di tutto l'Oriente, date le dense nubi che sempre più si accumulano sul suo cielo.

La civiltà che con riflusso storico da una parte ritorna indietro dall'Atlantico, dall'altra sta compiendo il giro del mondo e, passata sopra l'America, viene ora rinnovando il Mondo Giallo, potrebbe ancora ritrovare il suo centro nel Mediterraneo orientale.

Ascoltatissima, la conferenza del prof. Musoni fu alla fine salutata da una vera ovazione. Gli applausi si rinnovarono, mentre parecchi colleghi si congratulavano con l'oratore dotto e colorito.

La medaglia d'oro al comm. Bonaldo Stringher

Nel congresso di Roma della Dante Alighieri, fu con voto unanime deliberato di conferire all'illustre nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher una medaglia d'oro per la sua costante benevolenza e per l'opera spiegata nella emissione di prestiti a premi. E ieri, in una seduta del consiglio centrale della Dante, il presidente di esso on. Boselli presentava al comm. Stringher la medaglia, con parole di congratulazione. Il nostro concittadino rispose ringraziando.

Nel mondo scolastico. Licenziati senza esami.

R. Liceo: Carolina Battistig, Luigi Fonzi, Giuseppe Mattana, Luigi Pierpaoli, Luigi Renzi.

Due circolari che interessano i nostri lavoratori

Da Gorizia riceviamo un'informazione che merita, ci sembra, di essere posta in rilievo. Recentemente, quell'autorità politica diramò ai proprietari di stabilimenti e di officine ed agli assuntori di lavori due circolari.

Crediamo che le due circolari sieno in relazione con la scarsità del lavoro che si lamenta in generale, in tutti gli Stati, e che non abbiano quindi altri fini più reconditi.

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie Turca.

Al Comitato Friulano per i profughi dalla Turchia pervennero le seguenti offerte, M. riano Grassi L. 1. Raffaele De Laurentis, 1. ing. Antonio Malanotti, 1. ing. Mario Praderer, 1. G. Schiavon L. 1. G. Schiavon L. 1. G. Crainz L. 1. ing. Italo L. 1. Charnacini L. 1. Zagui L. 1. G. Mazzi L. 1. Valussi L. 1. De Cilla L. 1. Lucia e Gianni Micoli Toscani L. 1. Ruzzi Silvio Pontebba L. 1. Luigi Mastromoni L. 1. P. Reina L. 1. Margherita Gruppoletto L. 1. Lucia Gruppoletto L. 1. Gio anni Gruppoletto L. 1. Totale 110 — Somma precedente 11904.40 — Totale 12014.40.

Offerte pro feriti in guerra.

La signora Maria Rizzolati, col nostro mezzo, offre L. 2.

Un sergente udinese che parte volontario per la guerra.

Da Treviso stamane sono partiti diretti a Napoli 60 soldati del 55.0 fanteria, per essere imbarcati per l'Egeo.

L'Assemblea della Mutualità scolastica.

Alle 10 ant. di ieri l'altro, nella palestra delle Scuole elementari di S. Domenico, si tenne un'assemblea per la regolare costituzione ed assetto della Mutualità scolastica udinese.

Presenti 150 rappresentanti, tutti direttori sezionali o insegnanti delle Scuole con una rappresentanza di medici, gli egregi dottori Giulio Cesare ed Oscar Luzzatto, l'assessore della P. I. avv. Cristofoli, il cav. Pizzio e il cav. Battistella.

Presiedette l'avv. Cristofoli che, aperta la seduta, espresse il suo compiacimento per i risultati positivi ottenuti fin qui con una paziente opera di propaganda per la Mutualità scolastica.

Il cav. Pizzio esamina ed interpreta, con chiara parola, lo statuto sociale, osservando come il fine economico delle Mutue scolastiche, vale a dire il sussidio largito in caso di malattia, sia anche fine educativo.

Rileva poi i vantaggi cui provvede la Mutualità con l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, della quale chiarisce i fini e il funzionamento.

Prendono brevemente la parola il dott. Luzzatto, il sig. Giuseppe Pascoli e il signor Biondini, dopo di che il prof. Pizzio propone il seguente ordine del giorno per il riconoscimento giuridico della Mutualità e perchè i mutualisti possano col contributo ridotto di lire 3 essere regolarmente iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

L'ordine del giorno raccoglie voti unanimi.

L'assemblea approva anche lo Statuto sociale, riconferma la presidenza, i sei consiglieri scelti dai maestri e per acclamazione nomina i seguenti sette rappresentanti dei soci nel consiglio d'Amministrazione:

Giulio dott. Cesare, Luzzatto dott. Oscar, Mauro Daniele, Massa Giuseppe, Pascoli Giuseppe, Prosperi Giovanni, Biondini Edoardo.

I maestri designati dai colleghi a far parte del consiglio sono: Signora Gemma Bortolussi Della Vedova, sig. Ida Passero, Croattini Francesca, sig. Dorigo Giovanni, sig. Omet Cesare e sig. Zucchi Gio Battista.

Ancora in tema di Banche

Al Sig. X. Scrivendo il mio primo articolo circa l'opportunità che sorgesse in Udine una Banca Agraria la quale potesse unificare e coordinare le varie forze degli istituti agrari locali, non era certo mio obiettivo costituirmi direttore dell'associazione agraria e dei suoi consuntivi; altri più legati ad essa di me hanno questo compito, che non mi concerne menomamente.

Rispondendo al suo articolo fu mio solo compito non come Lei asserisce, di cercare di giustificare i crediti portati a bilancio dall'associazione ma bensì di dimostrare che quanta allora scriveva, che cioè: l'associazione non ha credito direttamente ma solo indirettamente, non era scritto a cascata, ma poggiava sul regolamento attuale del comitato per gli acquisti, ed è per me quanto basta.

Lei dice nel suo articolo che io non conosco bene il funzionamento dell'associazione agraria; ma scusi un po': quando ho io avuto questa pretesa?

Di tale funzionamento non conosco la parte che può conoscerne ogni persona che a tale Ente sia completamente estranea come sono io; solo se rivestissi all'Associazione una qualche carica potrei conoscerne bene come Lei dice, il funzionamento.

Lei invece sembra che tale conoscenza l'abbia e quindi su di ciò non discute. Lei dichiara un errore soltanto in mia affermazione che il movimento dell'Agraria è di diecimila e mezzo, e vuol darmi quella sua preziosa informazione circa alle parole movimento contabile ed importo totale degli acquisti. La ringrazio, ma di tali soggiungimenti proprio non ce n'era bisogno, quantunque Lei, con un po' di facilità, giudichi della competenza o meno degli altri. Perché però tale enormità esistesse e quindi la sua osservazione avesse valore Lei non doveva dare alle mie parole un significato tutto suo, poiché, almeno sin a ora, la parola movimento contabile di un ente qualsiasi non significa affatto, come Lei vuole, l'importo totale degli acquisti da esso fatti, ma il complessivo movimento contabile, (come Lei dice) dell'ente stesso.

E' inutile quindi quella divisione che Ella fa del commercio dei parafati e quello delle altre merci, perchè io a tale fatto non ho nemmeno accennato.

Se Lei avesse riflettuto al significato delle mie parole, non si sarebbe dilungato in quelle sue tali esclamazioni poiché, malgrado la sua opinione in contrario, ho la pretesa di conoscere un pochino la contabilità a chi lo fu quindi un inutile sfoggio di erudizione che già lessi e per affrettarsi a dimostrare una cosa ben diversa da quella che io aveva scritto.

Riguardo poi al commercio dei parafati, pure ammettendo che l'associazione adempia all'ufficio di distributore, perchè il fatto della loro consegna non lo include con il commercio delle altre merci?

Devo dire, così compiacente, non doveva fare questo assente. Secondo il mio povero parere, invece, i parafati possono come qualsiasi altra merce originare dei rapporti di credito.

Pure ammettendo che la consegna delle merci di uso agricolo avvenga in gran parte negli altri mesi, può Lei assolutamente escludere che l'Associazione Agraria non compia nel mese di dicembre operazioni che diano nel bilancio una determinata cifra di credito?

Se Lei può rispondere a ciò affermativamente, allora avrà ragione di non ammettere che nei consuntivi appaiano crediti; ma sino ad ora non credo abbia dimostrato questo.

Circa alle disposizioni per il credito contabile che Lei dice che possono essere buone una che in pratica non lo sono, ci sarebbe uno solo mezzo di accertamento e cioè che il Consiglio dell'Agraria, in base ai suoi rilievi ed alle sue competenti osservazioni, lo manifesti. Quanto a me, se ben ricordo, non ho fatto che chiarire senza fare apprezzamenti in merito; ma Lei che è competente.

Vede quindi che quei e mie tali citazioni strutturali non sostenevano affermazioni infondate, ma sostenevano quanto io avevo detto nel mio primo articolo che aveva per base appunto dei rilievi fatti dal regolamento del Comitato per gli acquisti. Se a suo modo di vedere il consuntivo non è in relazione col regolamento, non deve rivolgersi che agli Amministratori che potranno darlo spiegazioni esaurienti poiché ciò esorbita da quanto io volevo trattare.

Al permesso infine di consigliarle, prima di rispondere a qualche articolo, di considerare quanto in esso si dice; e prima di tacere gli altri di incompetenza bisogna vedere se le proprie cognizioni sono tali da giustificare tale giudizio e di pensare meglio al vario significato delle parole; sa, la lingua è così ricca che non la si conosce mai abbastanza.

E con ciò faccio punto per sempre. N. G. Udine, giugno 1912.

La seduta di ieri sera degli agenti dazieri.

Numerosi intervennero all'assemblea alla barriera di Porta A. L. Moro gli agenti dazieri. Aperta la seduta il pres. Antonio Crenese espresse parole di elogio agli agenti per l'unanime adesione alla Federazione; parla sull'organizzazione di classe, la quale serando in compatta falange lavoratori coscienti viene a formare agenti zelanti e scrupolosi nell'adempimento dei propri doveri. Ringrazia dell'unanime attestazione per la sua nomina a Presidente e dà lettura di una lettera del Comitato della Federazione centrale che cita ad esempio i dazieri udinesi a quelli delle altre consorelle d'Italia. Chiude applaudito esprimendo il desiderio che tale risveglio sia apportatore di benefici morali e materiali verso i federati tutti.

L'ex cassiere Noino presenta i registri contabili e ringrazia per l'insistenza usata nel voler riconfermarlo nella carica stessa ma soggiunge che per motivi giustificati non può rimanere.

Il nuovo cassiere Petrei informa sulla consistenza patrimoniale e ringrazia per la nomina di fiducia. Il segretario Sello, il membro Chiulod i soci Plata, Degano ed altri prendono la parola facendo elogi al Presidente per la sua dimostrata operosità.

Furono quindi portate in discussione alcune proposte da presentarsi all'ov. Giunta Municipale in merito al servizio dazionario e mandato augurali saluti al Comitato Centrale della Federazione e al giornale di classe Il Daviere che con tanto colore intensifica l'opera di propaganda organizzatrice in favore della grande famiglia daziarista. Dopo altre comunicazioni la seduta venne levata.

Per oltraggio al pudore — Stagnone venivano arrestati da due militari di ronda in Giardino Grande la prostituta Tecla Nassivera e certo Giuseppe Rossi, per oltraggio al pudore.

Un sacco di tegoline che sparisce.

Stamane il contadino Valentino Cocetta fu Giuseppe, portava per vendere in Piazza Venerio cinque sacchi di tegoline. Si presentò un compratore che contrattò; il Cocetta chiamò il facchino Sacile Del Fabbro, e lo incaricò di trasportarli alla pesa. Durante il breve tragitto, un sacco contenente circa 50 kg. sparì né fu dato di trovarlo. Il Cocetta spiegò la cosa al vigile che interrogò il Fabbro, o perquisito, gli rinveniva quattro kg. indosso. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Si astengono dal lavoro. — Ieri una ventina di operai alle dipendenze della ditta Contarini, abbandonavano il lavoro, per lievi divergenze, che furono facilmente appianate, con l'intervento di un membro della camera del lavoro. Oggi stesso, gli operai ripresero il lavoro.

Un indovinato trucco di delinquenti.

Una circolare del console italiano a Cordoba comunica al Ministero e questo s'occupava di: la cosa abbia la più larga diffusione nel regno, che nell'Argentina parecchi detenuti essendosi procurati notizie del nome e delle condizioni famigliari di italiani realmente colà emigrati se ne servono per scrivere alle famiglie di questi in Italia, dicendosi arrestati, pregandole mandino loro denari pel processo.

Il denaro però se lo fanno indirizzare sotto falso nome, che è poi il loro nome proprio e quello di qualche loro compagno, perchè dicono, non hanno determinato il nome di famiglia non volendo esporlo al disonore.

Ora il Ministro avverte tutte le famiglie che hanno emigranti in Argentina alle quali capitassero di queste lettere, a non spedire danaro, ma di rivolgersi invece al Ministero stesso per informazioni.

Beneficenza

Offerta alla scuola di F. miglia in morte di Rubini Mario (fam. Aris L. 150, Moro Enrico 2, in morte di Bizzi Giuseppe: Vatri Giuseppe 1, Mons. D. Luigi Camavitto: Moro Enrico 2, Agenzia Ditta D. Camavitto G.

Offerta alla Congregazione di Carità in morte prof. Giuseppina Comeniani; avv. Giu. Zagato L. 2, in morte Rubini Mario; Bruseconi Antonio 1.

Offerta Ospizio Cronchi, in morte prof.ssa Giuditta Comeniani; Comino Sante 1, 2, Stabile Luigi 1.

Il Signor N. N. offrono alla Scuola e famiglia L. 20.

Offerta Pro Infanzia, in morte Rubini Mario: Marchi Camilla e Corrado de Concina L. 25, famiglia avv. Schiavo L. 10, Ditta Frat. Tosolini 2, Comessati Giacomo 2, in morte Bizzi Giuseppe 1, Ditta Muzzatti Magistris 5, Micheli Guido 1.

Berretti e Cappelli leggerissimi Tress e Borsalino Cappelleria Chiussi - Via Canciani 10

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le vere Polveri Scilidati di Moll esercitano come nessun altro rimedio, un'azione ricostituente e rigeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2. 20. Si richiede in tutte le farmacie espressamente preparati da MOLL.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Viste le Leggi 7 Luglio 1907, N. 450 e 452 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri; Visto il R. Decreto 26 Novembre 1911 N. 1399 esecutivo delle succitate Leggi e l'annesso Piano di esecuzione; Visto la Legge 23 Giugno 1912 che sanziona la data dell'estrazione.

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri, avrà luogo il giorno di

Giovedì 4 Luglio 1912

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 26 Novembre 1911, N. 1399 e susseguente Legge 23 Giugno 1912.

IL PREFETTO ANNA RATONE

Efficacia - facilità - innocuità. Perché una specialità meriti il favore del pubblico e del pubblico conquistato subito l'intera fiducia, deve riunire tre grandi elementi principali. Efficacia pronta e sicura - facilità d'applicazione - innocuità assoluta. Ora tutte le gentili nostre clienti in coro vantano che soltanto

Municipio di Treppo Grande

avviso di concorso A tutto il giorno 15 Luglio 1912 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 2000. lorde. Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale. Il Sindaco P. Ponta.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, cito, jucunde.... FELICE BISLERI & C, Milano.

FORUNCOLINA

a base di lievito di birra guarisce le Foruncolosi (gastro enteriti) Antraci. Afrezioni cutanee, gonorrea ecc. ecc. Prezzo L. 2, la scatola. Vendita presso A. MANZONI & C. Milano-Roma e nelle principali farmacie.

Appartamento

d'affittare in posizione centrale. Composto di 6 locali e cucina. Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni e c.

Pastiglie di Vichy

Spesso si ha torto di trascurare i piccoli malesseri cagionati da una digestione lenta e difficile, malesseri che è così facile guarire con alcune Pastiglie Vichy-Etat, cioè quelle pastiglie fabbricate con sale naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello stato francese e che non si vendono che in scatole metalliche sigillate portanti la marca VICHY-ETAT.

Il Callista Francesco Cogolo

un gabinetto in Via Savorgnana N. 16 (pieve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI

Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista.

Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuite per malati poveri.

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche GASA DI CURA del dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Per la stagione dei Bagni Presso la Ditta IDA PASQUOTTI - FABRIS si trova un ricchissimo assortimento di articoli per signora: CAPPELLI, VESTITI, BLOUSES ecc. a prezzi veramente eccezionali.

Collegio Militarizzato A. GABELLI Corsi preparatori estivi dal 15 luglio al 15 Ottobre Col 15 Luglio si iniziano i consueti corsi preparatori estivi che tanto buon nome hanno procurato al Collegio: essi sono particolarmente raccomandabili per allievi che tentano gli esami elementari di promozione e maturità e esami di ammissione all'Istituto. Condizioni speciali per allievi d'oltre confine Complessivi mitissimi Per informazioni rivolgersi all'Alunno. U D I N E

F.lli CHAIN e C. - Udine MANIFATTURE Unico negozio completamente assortito in articoli da BAGNO Accappatoi - Lenzuola - Costumi - Berretti - Scarpe - Tappeti - Salviette in spugna bianche e colorate.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria UDINE Via P. Canciani 1. Telefono 2-3. Girolamo Barbaro Pasticcerie fresche ogni giorno Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso. Splendido servizio d'argento per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

CONTATORI D'ACQUA per inquilini FORNITURE PER ACQUEDOTTI Ing. G. FAGHINI - Via Bartolini 2

F.lli BISSATTINI e Comp. Impianti Termosifoni Cucine con termosifone Caldaia "IDEAL", con fiamma invertita Grande economia di combustibile Massima garanzia di lavoro Prezzi convenientissimi Preventivi, disegni e sopralluoghi gratis Tel. 7-52 UDINE - Via Aquileia 45-47

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è L'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RAB'RBARO tonico ricostituente digestivo.

APPENDICE 26

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria. Riproduzione vietata

E' vero. Ma che vuoi? Sono superstizioso e temo che, rivelando i miei piani, ne possa andare compreso l'esito.

La scusa era molto magra. Sorrisi, dando a dividere che avevo compreso la sua scappatoia.

Avrei potuto anch'io rifiutarmi a mostrarti la lettera di Adriana — protestai. — Eppure non l'ho fatto perché noi ci adoperiamo allo stesso intento.

E fu un bene la conoscenza di quella lettera! Perché essa mutò affatto il corso delle mie indagini.

Vale a dire che ora le tue investigazioni riguardano Adriana, non è vero?

Non precisamente lei.

Fissai il volto del mio amico e notai l'espressione che vi era dipinta:

In quel momento fui assolutamente incapace a stabilire se egli dicesse la verità oppure se desiderasse soltanto sviare le mie apprensioni e volesse soltanto tranquillizzarmi.

Che egli fosse l'astuzia in persona, che la sua costanza e sagacia nel chiarire un mistero fossero pure straordinarie, io ben sapevo. Perfino quei grandi persecutori di criminali — Scaw e Meddox — di Scotland Yard, lo guardavano con rispetto ed ammiravano la sua acuta intelligenza e la singolare sua perspicacia delle cose.

Pure i suoi sforzi per eludere le mie domande per una questione che si strettamente era legata alla mia pace, alla mia futura felicità, mettevano alla prova la mia pazienza. Se egli aveva realmente scoperto qualche nuovo fatto era suo dovere palesarmelo.

Hai mutato opinione circa la persona che deve aver commesso il delitto? — gli chiesi a bruciapelo.

Nemmeno per sogno! rispose Arnaldo, mentre accendeva la pipa.

E come potrei cambiare d'idea, dopo la lettera che abbiamo bruciato insieme?

Allora tu credi che la gelosia soltanto sia stata il movente del delitto? Che ella...

No, non la gelosia. — m'interuppe con tutta pacatezza. — I fatti che ho scoperto stanno a provare che il movente del delitto non fu la gelosia.

Fu per odio allora? — No, non per odio.

E allora che cosa? — Ecco appunto il lato debole della mia teoria — rispose Arnaldo, dopo una breve pausa durante la quale il suo sguardo seguì le dense volute di fumo che si innalzavano verso il soffitto. — Fra pochi giorni spero di scoprire questo movente.

Mi permetterai di aiutarti? — Io prego. — Mi pongo interamente a tua disposizione.

Non posso servirmi di te — rispose Arnaldo risolutamente. — Non possiedi la serenità voluta per queste indagini, perché sfortunatamente tu ami ancora quella donna.

Un sospiro mi sfuggì dal petto. Era purtroppo vero! Avevo adorato quella donna per tanti mesi prima della tragedia, era penetrata nella mia solitaria esistenza come l'unico raggio di sole che m'infondeva speranza per il mio avvenire per la mia futura felicità, avevo vissuto unicamente per lei, soltanto per lei avevo sostenuto gli strenui sforzi per salire nella mia carriera, avevo tanto lavorato nella fiducia di poter in breve tempo trovarmi in posizione di prender moglie e di acquistarmi una condotta in qualche paesello, dove mi sarei stabilito con la compagnia della mia vita. Come potevo non amarla ancora malgrado l'idolo fosse caduto infranto per la conoscenza del suo precedente fidanzamento col vecchio Courtenay...

Mi ero appena alzato per versare altro whisky ad Arnaldo, quando l'uscio si aprì ed apparve il mio domestico.

C'è una signora che desidera parlarvi — annunziò.

Una signora! — esclamammo ad una voce.

Sì, signore — e così dicendo mi porse un biglietto da visita.

Vi gettai un'occhiata. La mia visitatrice era l'ultima persona ch'io desiderassi vedere in quel momento: Adriana!

Me ne vado — fece Arnaldo, balzando in piedi. — Non voglio ch'ella mi veda. A domani. Bada di non far motto di ciò che sai, bada di non tradirmi. E' una situazione curiosa la tua, lo so. Fatti forza, amico, e pensa ch'io mi adopero con ogni mia possa per il trionfo della giustizia.

XIII. o supremo dolore?...

Io non uscii dalla stanza, passando per il mio piccolo studio. Subito dopo fu introdotta Adriana. La mia fidanzata si avanzò lentamente verso di me, come se fosse venuta in casa contro la sua volontà. Ella era vestita di nero, col volto ricoperto da un litto velo.

Silvio — mormorò — perdona mi se vi disturbo ad un'ora così tarda. Ero tanto ansiosa di vedervi. La ringraziai freddamente, e la condussi a sedere nella poltrona occupata, un momento prima dal mio amico.

Com'ella si volse, mi accorsi del profondo mutamento avvenuto in lei, benché non avesse sollevato il velo.

Continua

Me ne vado — fece Arnaldo, balzando in piedi. — Non voglio ch'ella mi veda. A domani. Bada di non far motto di ciò che sai, bada di non tradirmi. E' una situazione curiosa la tua, lo so. Fatti forza, amico, e pensa ch'io mi adopero con ogni mia possa per il trionfo della giustizia.

XIII. o supremo dolore?...

Io non uscii dalla stanza, passando per il mio piccolo studio. Subito dopo fu introdotta Adriana. La mia fidanzata si avanzò lentamente verso di me, come se fosse venuta in casa contro la sua volontà. Ella era vestita di nero, col volto ricoperto da un litto velo.

Silvio — mormorò — perdona mi se vi disturbo ad un'ora così tarda. Ero tanto ansiosa di vedervi. La ringraziai freddamente, e la condussi a sedere nella poltrona occupata, un momento prima dal mio amico.

Com'ella si volse, mi accorsi del profondo mutamento avvenuto in lei, benché non avesse sollevato il velo.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 15.30 - D. 17.10 - O. 19.55. Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C.) (1) 9.45 - (2) 10.15 - (3) 10.45 - (4) 11.15 - (5) 11.45 - (6) 12.15 - (7) 12.45 - (8) 13.15 - (9) 13.45 - (10) 14.15 - (11) 14.45 - (12) 15.15 - (13) 15.45 - (14) 16.15 - (15) 16.45 - (16) 17.15 - (17) 17.45 - (18) 18.15 - (19) 18.45 - (20) 19.15 - (21) 19.45 - (22) 20.15 - (23) 20.45 - (24) 21.15 - (25) 21.45 - (26) 22.15 - (27) 22.45 - (28) 23.15 - (29) 23.45 - (30) 24.15 - (31) 24.45 - (32) 25.15 - (33) 25.45 - (34) 26.15 - (35) 26.45 - (36) 27.15 - (37) 27.45 - (38) 28.15 - (39) 28.45 - (40) 29.15 - (41) 29.45 - (42) 30.15 - (43) 30.45 - (44) 31.15 - (45) 31.45 - (46) 32.15 - (47) 32.45 - (48) 33.15 - (49) 33.45 - (50) 34.15 - (51) 34.45 - (52) 35.15 - (53) 35.45 - (54) 36.15 - (55) 36.45 - (56) 37.15 - (57) 37.45 - (58) 38.15 - (59) 38.45 - (60) 39.15 - (61) 39.45 - (62) 40.15 - (63) 40.45 - (64) 41.15 - (65) 41.45 - (66) 42.15 - (67) 42.45 - (68) 43.15 - (69) 43.45 - (70) 44.15 - (71) 44.45 - (72) 45.15 - (73) 45.45 - (74) 46.15 - (75) 46.45 - (76) 47.15 - (77) 47.45 - (78) 48.15 - (79) 48.45 - (80) 49.15 - (81) 49.45 - (82) 50.15 - (83) 50.45 - (84) 51.15 - (85) 51.45 - (86) 52.15 - (87) 52.45 - (88) 53.15 - (89) 53.45 - (90) 54.15 - (91) 54.45 - (92) 55.15 - (93) 55.45 - (94) 56.15 - (95) 56.45 - (96) 57.15 - (97) 57.45 - (98) 58.15 - (99) 58.45 - (100) 59.15 - (101) 59.45 - (102) 60.15 - (103) 60.45 - (104) 61.15 - (105) 61.45 - (106) 62.15 - (107) 62.45 - (108) 63.15 - (109) 63.45 - (110) 64.15 - (111) 64.45 - (112) 65.15 - (113) 65.45 - (114) 66.15 - (115) 66.45 - (116) 67.15 - (117) 67.45 - (118) 68.15 - (119) 68.45 - (120) 69.15 - (121) 69.45 - (122) 70.15 - (123) 70.45 - (124) 71.15 - (125) 71.45 - (126) 72.15 - (127) 72.45 - (128) 73.15 - (129) 73.45 - (130) 74.15 - (131) 74.45 - (132) 75.15 - (133) 75.45 - (134) 76.15 - (135) 76.45 - (136) 77.15 - (137) 77.45 - (138) 78.15 - (139) 78.45 - (140) 79.15 - (141) 79.45 - (142) 80.15 - (143) 80.45 - (144) 81.15 - (145) 81.45 - (146) 82.15 - (147) 82.45 - (148) 83.15 - (149) 83.45 - (150) 84.15 - (151) 84.45 - (152) 85.15 - (153) 85.45 - (154) 86.15 - (155) 86.45 - (156) 87.15 - (157) 87.45 - (158) 88.15 - (159) 88.45 - (160) 89.15 - (161) 89.45 - (162) 90.15 - (163) 90.45 - (164) 91.15 - (165) 91.45 - (166) 92.15 - (167) 92.45 - (168) 93.15 - (169) 93.45 - (170) 94.15 - (171) 94.45 - (172) 95.15 - (173) 95.45 - (174) 96.15 - (175) 96.45 - (176) 97.15 - (177) 97.45 - (178) 98.15 - (179) 98.45 - (180) 99.15 - (181) 99.45 - (182) 100.15 - (183) 100.45 - (184) 101.15 - (185) 101.45 - (186) 102.15 - (187) 102.45 - (188) 103.15 - (189) 103.45 - (190) 104.15 - (191) 104.45 - (192) 105.15 - (193) 105.45 - (194) 106.15 - (195) 106.45 - (196) 107.15 - (197) 107.45 - (198) 108.15 - (199) 108.45 - (200) 109.15 - (201) 109.45 - (202) 110.15 - (203) 110.45 - (204) 111.15 - (205) 111.45 - (206) 112.15 - (207) 112.45 - (208) 113.15 - (209) 113.45 - (210) 114.15 - (211) 114.45 - (212) 115.15 - (213) 115.45 - (214) 116.15 - (215) 116.45 - (216) 117.15 - (217) 117.45 - (218) 118.15 - (219) 118.45 - (220) 119.15 - (221) 119.45 - (222) 120.15 - (223) 120.45 - (224) 121.15 - (225) 121.45 - (226) 122.15 - (227) 122.45 - (228) 123.15 - (229) 123.45 - (230) 124.15 - (231) 124.45 - (232) 125.15 - (233) 125.45 - (234) 126.15 - (235) 126.45 - (236) 127.15 - (237) 127.45 - (238) 128.15 - (239) 128.45 - (240) 129.15 - (241) 129.45 - (242) 130.15 - (243) 130.45 - (244) 131.15 - (245) 131.45 - (246) 132.15 - (247) 132.45 - (248) 133.15 - (249) 133.45 - (250) 134.15 - (251) 134.45 - (252) 135.15 - (253) 135.45 - (254) 136.15 - (255) 136.45 - (256) 137.15 - (257) 137.45 - (258) 138.15 - (259) 138.45 - (260) 139.15 - (261) 139.45 - (262) 140.15 - (263) 140.45 - (264) 141.15 - (265) 141.45 - (266) 142.15 - (267) 142.45 - (268) 143.15 - (269) 143.45 - (270) 144.15 - (271) 144.45 - (272) 145.15 - (273) 145.45 - (274) 146.15 - (275) 146.45 - (276) 147.15 - (277) 147.45 - (278) 148.15 - (279) 148.45 - (280) 149.15 - (281) 149.45 - (282) 150.15 - (283) 150.45 - (284) 151.15 - (285) 151.45 - (286) 152.15 - (287) 152.45 - (288) 153.15 - (289) 153.45 - (290) 154.15 - (291) 154.45 - (292) 155.15 - (293) 155.45 - (294) 156.15 - (295) 156.45 - (296) 157.15 - (297) 157.45 - (298) 158.15 - (299) 158.45 - (300) 159.15 - (301) 159.45 - (302) 160.15 - (303) 160.45 - (304) 161.15 - (305) 161.45 - (306) 162.15 - (307) 162.45 - (308) 163.15 - (309) 163.45 - (310) 164.15 - (311) 164.45 - (312) 165.15 - (313) 165.45 - (314) 166.15 - (315) 166.45 - (316) 167.15 - (317) 167.45 - (318) 168.15 - (319) 168.45 - (320) 169.15 - (321) 169.45 - (322) 170.15 - (323) 170.45 - (324) 171.15 - (325) 171.45 - (326) 172.15 - (327) 172.45 - (328) 173.15 - (329) 173.45 - (330) 174.15 - (331) 174.45 - (332) 175.15 - (333) 175.45 - (334) 176.15 - (335) 176.45 - (336) 177.15 - (337) 177.45 - (338) 178.15 - (339) 178.45 - (340) 179.15 - (341) 179.45 - (342) 180.15 - (343) 180.45 - (344) 181.15 - (345) 181.45 - (346) 182.15 - (347) 182.45 - (348) 183.15 - (349) 183.45 - (350) 184.15 - (351) 184.45 - (352) 185.15 - (353) 185.45 - (354) 186.15 - (355) 186.45 - (356) 187.15 - (357) 187.45 - (358) 188.15 - (359) 188.45 - (360) 189.15 - (361) 189.45 - (362) 190.15 - (363) 190.45 - (364) 191.15 - (365) 191.45 - (366) 192.15 - (367) 192.45 - (368) 193.15 - (369) 193.45 - (370) 194.15 - (371) 194.45 - (372) 195.15 - (373) 195.45 - (374) 196.15 - (375) 196.45 - (376) 197.15 - (377) 197.45 - (378) 198.15 - (379) 198.45 - (380) 199.15 - (381) 199.45 - (382) 200.15 - (383) 200.45 - (384) 201.15 - (385) 201.45 - (386) 202.15 - (387) 202.45 - (388) 203.15 - (389) 203.45 - (390) 204.15 - (391) 204.45 - (392) 205.15 - (393) 205.45 - (394) 206.15 - (395) 206.45 - (396) 207.15 - (397) 207.45 - (398) 208.15 - (399) 208.45 - (400) 209.15 - (401) 209.45 - (402) 210.15 - (403) 210.45 - (404) 211.15 - (405) 211.45 - (406) 212.15 - (407) 212.45 - (408) 213.15 - (409) 213.45 - (410) 214.15 - (411) 214.45 - (412) 215.15 - (413) 215.45 - (414) 216.15 - (415) 216.45 - (416) 217.15 - (417) 217.45 - (418) 218.15 - (419) 218.45 - (420) 219.15 - (421) 219.45 - (422) 220.15 - (423) 220.45 - (424) 221.15 - (425) 221.45 - (426) 222.15 - (427) 222.45 - (428) 223.15 - (429) 223.45 - (430) 224.15 - (431) 224.45 - (432) 225.15 - (433) 225.45 - (434) 226.15 - (435) 226.45 - (436) 227.15 - (437) 227.45 - (438) 228.15 - (439) 228.45 - (440) 229.15 - (441) 229.45 - (442) 230.15 - (443) 230.45 - (444) 231.15 - (445) 231.45 - (446) 232.15 - (447) 232.45 - (448) 233.15 - (449) 233.45 - (450) 234.15 - (451) 234.45 - (452) 235.15 - (453) 235.45 - (454) 236.15 - (455) 236.45 - (456) 237.15 - (457) 237.45 - (458) 238.15 - (459) 238.45 - (460) 239.15 - (461) 239.45 - (462) 240.15 - (463) 240.45 - (464) 241.15 - (465) 241.45 - (466) 242.15 - (467) 242.45 - (468) 243.15 - (469) 243.45 - (470) 244.15 - (471) 244.45 - (472) 245.15 - (473) 245.45 - (474) 246.15 - (475) 246.45 - (476) 247.15 - (477) 247.45 - (478) 248.15 - (479) 248.45 - (480) 249.15 - (481) 249.45 - (482) 250.15 - (483) 250.45 - (484) 251.15 - (485) 251.45 - (486) 252.15 - (487) 252.45 - (488) 253.15 - (489) 253.45 - (490) 254.15 - (491) 254.45 - (492) 255.15 - (493) 255.45 - (494) 256.15 - (495) 256.45 - (496) 257.15 - (497) 257.45 - (498) 258.15 - (499) 258.45 - (500) 259.15 - (501) 259.45 - (502) 260.15 - (503) 260.45 - (504) 261.15 - (505) 261.45 - (506) 262.15 - (507) 262.45 - (508) 263.15 - (509) 263.45 - (510) 264.15 - (511) 264.45 - (512) 265.15 - (513) 265.45 - (514) 266.15 - (515) 266.45 - (516) 267.15 - (517) 267.45 - (518) 268.15 - (519) 268.45 - (520) 269.15 - (521) 269.45 - (522) 270.15 - (523) 270.45 - (524) 271.15 - (525) 271.45 - (526) 272.15 - (527) 272.45 - (528) 273.15 - (529) 273.45 - (530) 274.15 - (531) 274.45 - (532) 275.15 - (533) 275.45 - (534) 276.15 - (535) 276.45 - (536) 277.15 - (537) 277.45 - (538) 278.15 - (539) 278.45 - (540) 279.15 - (541) 279.45 - (542) 280.15 - (543) 280.45 - (544) 281.15 - (545) 281.45 - (546) 282.15 - (547) 282.45 - (548) 283.15 - (549) 283.45 - (550) 284.15 - (551) 284.45 - (552) 285.15 - (553) 285.45 - (554) 286.15 - (555) 286.45 - (556) 287.15 - (557) 287.45 - (558) 288.15 - (559) 288.45 - (560) 289.15 - (561) 289.45 - (562) 290.15 - (563) 290.45 - (564) 291.15 - (565) 291.45 - (566) 292.15 - (567) 292.45 - (568) 293.15 - (569) 293.45 - (570) 294.15 - (571) 294.45 - (572) 295.15 - (573) 295.45 - (574) 296.15 - (575) 296.45 - (576) 297.15 - (577) 297.45 - (578) 298.15 - (579) 298.45 - (580) 299.15 - (581) 299.45 - (582) 300.15 - (583) 300.45 - (584) 301.15 - (585) 301.45 - (586) 302.15 - (587) 302.45 - (588) 303.15 - (589) 303.45 - (590) 304.15 - (591) 304.45 - (592) 305.15 - (593) 305.45 - (594) 306.15 - (595) 306.45 - (596) 307.15 - (597) 307.45 - (598) 308.15 - (599) 308.45 - (600) 309.15 - (601) 309.45 - (602) 310.15 - (603) 310.45 - (604) 311.15 - (605) 311.45 - (606) 312.15 - (607) 312.45 - (608) 313.15 - (609) 313.45 - (610) 314.15 - (611) 314.45 - (612) 315.15 - (613) 315.45 - (614) 316.15 - (615) 316.45 - (616) 317.15 - (617) 317.45 - (618) 318.15 - (619) 318.45 - (620) 319.15 - (621) 319.45 - (622) 320.15 - (623) 320.45 - (624) 321.15 - (625) 321.45 - (626) 322.15 - (627) 322.45 - (628) 323.15 - (629) 323.45 - (630) 324.15 - (631) 324.45 - (632) 325.15 - (633) 325.45 - (634) 326.15 - (635) 326.45 - (636) 327.15 - (637) 327.45 - (638) 328.15 - (639) 328.45 - (640) 329.15 - (641) 329.45 - (642) 330.15 - (643) 330.45 - (644) 331.15 - (645) 331.45 - (646) 332.15 - (647) 332.45 - (648) 333.15 - (649) 333.45 - (650) 334.15 - (651) 334.45 - (652) 335.15 - (653) 335.45 - (654) 336.15 - (655) 336.45 - (656) 337.15 - (657) 337.45 - (658) 338.15 - (659) 338.45 - (660) 339.15 - (661) 339.45 - (662) 340.15 - (663) 340.45 - (664) 341.15 - (665) 341.45 - (666) 342.15 - (667) 342.45 - (668) 343.15 - (669) 343.45 - (670) 344.15 - (671) 344.45 - (672) 345.15 - (673) 345.45 - (674) 346.15 - (675) 346.45 - (676) 347.15 - (677) 347.45 - (678) 348.15 - (679) 348.45 - (680) 349.15 - (681) 349.45 - (682) 350.15 - (683) 350.45 - (684) 351.15 - (685) 351.45 - (686) 352.15 - (687) 352.45 - (688) 353.15 - (689) 353.45 - (690) 354.15 - (691) 354.45 - (692) 355.15 - (693) 355.45 - (694) 356.15 - (695) 356.45 - (696) 357.15 - (697) 357.45 - (698) 358.15 - (699) 358.45 - (700) 359.15 - (701) 359.45 - (702) 360.15 - (703) 360.45 - (704) 361.15 - (705) 361.45 - (706) 362.15 - (707) 362.45 - (708) 363.15 - (709) 363.45 - (710) 364.15 - (711) 364.45 - (712) 365.15 - (713) 365.45 - (714) 366.15 - (715) 366.45 - (716) 367.15 - (717) 367.45 - (718) 368.15 - (719) 368.45 - (720) 369.15 - (721) 369.45 - (722) 370.15 - (723) 370.45 - (724) 371.15 - (725) 371.45 - (726) 372.15 - (727) 372.45 - (728) 373.15 - (729) 373.45 - (730) 374.15 - (731) 374.45 - (732) 375.15 - (733) 375.45 - (734) 376.15 - (735) 376.45 - (736) 377.15 - (737) 377.45 - (738) 378.15 - (739) 378.45 - (740) 379.15 - (741) 379.45 - (742) 380.15 - (743) 380.45 - (744) 381.15 - (745) 381.45 - (746) 382.15 - (747) 382.45 - (748) 383.15 - (749) 383.45 - (750) 384.15 - (